

Fotografia illustrativa: soldati russi bloccati in un ascensore in un edificio amministrativo ucraino. I soldati non volendo salire le scale, erano intrappolati dalla pigrizia.

<https://strategika51.org/2022/03/10>

Il caso dei coscritti russi in Ucraina rivela la persistenza dell'era Eltsin

L'informazione secondo cui la presidenza russa avrebbe disposto l'apertura di un'indagine sulla presenza di coscritti russi in Ucraina sembra confermare in parte la nostra analisi sulla corruzione dei vari livelli del comando russo.

Questa vicenda rivela che i funzionari dell'esercito e della sicurezza russi avrebbero mantenuto la vecchia abitudine di mentire nei rapporti nei confronti della gerarchia.

Il presidente russo Vladimir Putin ha affermato che non c'erano coscritti in Ucraina e che l'operazione militare russa in questo paese è stata effettuata esclusivamente da volontari o professionisti. Questa affermazione è contraddetta da una dichiarazione del Ministero della Difesa russo che riconosce che i coscritti sono stati inviati in Ucraina per garantire le linee di rifornimento logistico e che alcuni di loro sono stati fatti prigionieri dalle forze ucraine. Questa dichiarazione ha suscitato la furia del Cremlino che ha ordinato un'indagine per determinare "chi" ha inviato coscritti in Ucraina.

È un po' disordinato, ma dimostra che il presidente Vladimir Putin avrebbe preso la decisione di lanciare una grande operazione militare in Ucraina sulla base di una falsa percezione, deliberatamente creata e mantenuta dal comando delle sue stesse forze armate. Sembra che alcune pratiche dei giorni disastrosi di Boris Eltsin e delle ore più noiose dell'era sovietica abbiano difficoltà in Russia.

Putin avrebbe preso una decisione cruciale con gravissime conseguenze a tutti i livelli sulla base di falsi rapporti sullo stato, valutazione, prontezza al combattimento ed efficienza delle forze armate russe stabilite da funzionari militari e di sicurezza per nascondere i loro piccoli affari e non suscitare le ire del Capo dello Stato, che aspira a grandi ambizioni per il suo Paese. Questo è un "malinteso" comune nel processo decisionale.

La storia della Russia è molto ricca di episodi simili. La guerra d'inverno, che aveva opposto la formidabile Unione Sovietica di Stalin alla piccola Finlandia poco prima della seconda guerra mondiale, aveva convinto lo stato maggiore tedesco che il loro rivale ideologico e strategico in Oriente

era un gigante con i piedi d'argilla, soprattutto dopo le terribili epurazioni staliniane che avevano decimato gli ufficiali generali sovietici. Un altro esempio è la guerra in Afghanistan (1979-1989) in cui le forze sovietiche hanno affrontato la guerriglia sostenuta da Washington. Ma il più grande disastro militare russo post-sovietico ebbe luogo a Grozny durante la prima guerra cecena (1994) quando comandanti militari russi incompetenti inviarono unità corazzate nel mezzo di un ambiente urbano e dove furono decimate.

Putin credeva di aver in gran parte rimediato alla situazione e si fidava di false notizie di vari funzionari civili e militari che equivalevano a autopropaganda, inebriando così la leadership. Questa ebbrezza mirava soprattutto a preservare i privilegi, a camuffare irregolarità e a sottrarsi alle sanzioni della gerarchia.

Lo rivela il caso dei coscritti russi senza alcuna esperienza di combattimento che si sono trovati in Ucraina. Peggio ancora, le uniche forze di combattimento di grande valore di cui dispone attualmente la Russia sono le forze della Repubblica Autonoma di Cecenia, che il suo presidente Ramazan Kadyrov ha inviato per rimediare alla cattiva gestione di altre unità russe.

I soldati russi dell'estremo ovest o nord-ovest della Russia europea si sono rivelati inadatti quanto le loro controparti occidentali. I soldati delle repubbliche autonome dell'estremo oriente russo, di origine mongola e yakutiana, sembravano totalmente persi nel teatro ucraino.

Altrimenti come spiegare che le forze russe si scontrano con Kharkov, una città di confine con la Russia? Kharkov è la seconda città dell'Ucraina, la meglio difesa per la sua immediata vicinanza alla Russia e il principale centro di concentrazione delle forze "volontarie" straniere che preparavano la difesa della città in caso di contrattacco russo a seguito del progetto dell'offensiva ucraina sul Donbass, uno degli elementi che ha spinto la Russia ad agire preventivamente.

Tuttavia, l'incapacità delle forze russe di aggirare questo blocco di confine dopo quasi due settimane di operazioni ha sollevato molte domande sull'efficacia della macchina da guerra russa.

Il Cremlino sembra aver preso coscienza con rabbia di questo fatto. Le teste hanno rotolato o stanno per rotolare perché la cospirazione del silenzio e delle menzogne all'interno delle forze armate russe ha finito per mettere in pericolo la sopravvivenza stessa della Russia. Da un punto di vista storico, la Russia ha sempre fatto molta strada quando la sua sopravvivenza era minacciata. Non senza pesantissime perdite umane e materiali (+20 milioni di morti tra il 1941 e il 1945).

Putin non avrebbe mai ordinato un'operazione militare speciale in Ucraina se avesse avuto una valutazione reale e non distorta della prontezza delle forze russe. Il proliferare delle manovre militari negli ultimi mesi era stato ordinato dal Cremlino ed era stato abbastanza apprezzato dall'alto comando militare russo, che non vedeva molto favorevolmente questo lavoro in più.

Questa è una delle conseguenze della corruzione che mina ampi settori di attività in Russia. La Russia non è prerogativa di questo difetto. La maggior parte dei paesi occidentali è afflitta da corruzione, nepotismo e cattiva gestione delle risorse e nessuno di loro, guidato dagli Stati Uniti, farebbe meglio della Russia se l'apparato di propaganda non mostrasse ogni fallimento nel successo. Questo è ciò che manca gravemente in Russia.

La dirigenza russa aveva ragione sulla posta in gioco geostrategica e sugli obiettivi da raggiungere, in particolare i laboratori biologici del Pentagono in Ucraina, ma non ha i mezzi della sua politica a causa della corruzione delle élite e del perpetuarsi di certe pratiche ereditate da epoche precedenti.

L'ombra dell'era di Eltsin sembra indugiare all'interno delle forze armate russe. L'attuale leadership russa lo ha appena imparato a proprie spese, soprattutto quando si trova ad affrontare le iene ululanti e vendicative alle sue porte. Questa è una dura lezione da ciò che sta accadendo attualmente in Ucraina, un'ex repubblica sovietica che è sempre stata fonte di grandi disordini.